

Immigrati, c'è l'accordo tra Maroni e le Regioni: "Piano per distribuire fino a 50mila profughi"

di Redazione

Intesa al Viminale con gli enti locali: "Distribuzione dei migranti in base al numero di abitanti delle Regioni". Altre 300 persone sbarcate sull'isola: gli stranieri presenti si avvicinano a quota 6mila. Attesa per oggi la nave militare San Marco che dovrebbe trasferire almeno un migliaio di persone

Lampedusa - Toccata quota 6mila. Sono arrivati con tre barconi altri 290 immigrati dopo le migliaia che hanno raggiunto l'isola nei giorni scorsi. Due sbarchi, il primo di 105 persone e il secondo di 22, sono avvenuti nella notte mentre l'ultimo barcone - con a bordo 164 persone tra cui un minore - è entrato in porto scortato da una motovedetta delle Capitanerie di porto poco dopo le 8 del mattino.

La nave militare A Lampedusa, dove oggi è previsto l'arrivo della nave militare San Marco che dovrebbe evacuare un migliaio di immigrati e di una delegazione del comitato parlamentare di controllo sull'accordo di Schengen guidata dal presidente Margherita Boniver, la situazione resta tesa. Il sindaco Bernardino De Rubeis e la popolazione sollecitano l'immediato trasferimento dei profughi; una posizione condivisa anche da numerose organizzazioni umanitarie come l'Alto commissariato Onu per i rifugiati.

Il vertice convocato da Maroni Da Regioni, province e comuni c'è stata adesione alla richiesta di accogliere fino a 50mila migranti, "un numero molto realistico" ha detto il ministro dell'Interno, Roberto Maroni, al termine di un incontro con i presidenti di regioni, Anci e Upi. Il piano, ha aggiunto Maroni, "lo stiamo mettendo appunto e sarà presentato nei prossimi giorni. Nella distribuzione dei migranti terremo conto del numero di abitanti per ciascuna regione". Regioni, province e comuni, ha spiegato il ministro, "hanno aderito alla richiesta avanzata qualche giorno fa anche dal Capo dello Stato ed è stato discusso un piano di emergenza per i profughi che deve partire dal principio di solidarietà: tutti i territori devono sentirsi coinvolti". Il piano che il ministero formulerà, ha proseguito, "terrà conto nella distribuzione dei migranti del criterio del numero di abitanti per regione, nel senso che le regioni più popolose accoglieranno un maggior numero di persone, ma - ha precisato - ci saranno dei correttivi: le regioni che hanno già una forte pressione migratoria (Sicilia, Calabria e Puglia) e l'Abruzzo che ha avuto il terremoto, saranno salvaguardate". Per quanto riguarda le risorse, Maroni ha ricordato che "il consiglio dei ministri ha rifinanziato il fondo della protezione civile, per consentire al prefetto Caruso, commissario all'emergenza, di gestire nel migliore dei modi ciò che va fatto".